

Senato proprio sul gratuito patrocinio che ha inciso profondamente sulla materia e che forse ...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Vito, ha detto che è arrivato un emendamento.

ELIO VITO. Nella legge finanziaria è stato inserito un emendamento sul gratuito patrocinio, mentre noi stavamo discutendo di questa legge alla Camera che incide profondamente sulla materia.

Signor Presidente, credo che quell'emendamento sia stato introdotto al Senato dal Governo e dalla maggioranza o da persone che non erano a conoscenza del fatto che vi fosse questo testo alla Camera, perché il testo proposto al Senato si accompagna a proposte e metodologie profondamente diverse da quelle che emergevano nel corso della discussione alla Camera, oppure non capisco per quale motivo essendo in discussione in aula una legge sulla materia alla Camera sulla quale si dice di non essere pronti con la relazione tecnica e con gli emendamenti della maggioranza come si potesse essere pronti per introdurre un altro testo nella legge finanziaria.

Dunque, signor Presidente, credo semplicemente che occorra dare un tempo certo all'Assemblea così come in genere è dato un tempo certo a tutti i gruppi. Vi è stata una discussione generale mesi fa; era prevista la votazione per ieri; il Governo e il Comitato dei nove hanno informalmente chiesto al relatore di proporre il rinvio in aula perché non si era pronti per ieri. Oggi si dice che non si è ancora pronti e che bisogna andare a martedì: ecco, credo però che dovremmo sapere dal Governo qualcosa di più sulle ragioni che, ad oggi, impediscono all'Assemblea di esaminare gli emendamenti e di votare. Credo, inoltre, che dovremmo avere ulteriori valutazioni del Governo in merito al testo che è stato inserito dalla stessa maggioranza nella legge finanziaria.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, come ho già riferito in Commissione, i due provvedimenti sulla difesa d'ufficio (che abbiamo licenziato ieri in quest'aula) e sul gratuito patrocinio hanno avuto un iter un po' particolare, nel senso che si tratta di due proposte di legge separate il cui esame è stato richiesto dall'opposizione e che sono state quindi calendarizzate nella quota riservata all'opposizione; contestualmente, però — la Commissione ne aveva notizia — vi era un progetto di legge governativo che li riuniva insieme ed era pronto, ma non poteva essere presentato in Consiglio dei ministri per problemi di copertura.

Come ho illustrato in Commissione, poiché è interesse di tutti licenziare i due provvedimenti, la soluzione adottata era stata quella di inserire, attraverso emendamenti, le proposte contenute nel progetto governativo nei due provvedimenti all'esame del Parlamento. Per quanto riguarda la proposta di legge sulla difesa d'ufficio, non vi sono stati particolari problemi e quindi ne abbiamo potuto concludere l'esame ieri; per quanto riguarda la proposta di legge sul gratuito patrocinio, la ragione per la quale si chiede ancora un rinvio si rifà ad un duplice ordine di motivi. Il primo è che appare molto riduttivo procedere ad una riforma del gratuito patrocinio che comprenda solo la materia penale e non invece anche la materia civile ed amministrativa. Nel momento in cui dovessimo intervenire soltanto sulla materia penale, avremmo semplicemente un leggero ritocco dell'attuale situazione legislativa; se, invece, inseriamo la materia civile ed amministrativa, procediamo ad una vera e propria riforma.

In questo momento, stiamo lavorando sulla relazione tecnica per reperire la copertura anche per la materia civile: questo è un altro dei motivi per cui ancora una volta il Governo chiede un rinvio alla prossima settimana. Siamo praticamente in dirittura d'arrivo: per le

14, sarò già in grado di illustrare in Comitato dei nove le linee della relazione tecnica che riguardano anche la materia civile. Per quanto riguarda l'altro problema ora posto dall'onorevole Vito, è vero che l'articolo 152 della legge finanziaria contiene una norma che riguarda indirettamente il gratuito patrocinio: essa, però, interviene sulle modalità per l'ammissione al gratuito patrocinio. Non vi è dubbio che questa norma debba essere coordinata con la proposta di legge in esame: questo è ancora un altro dei motivi per cui chiediamo che il provvedimento sul gratuito patrocinio venga esaminato dall'Assemblea la prossima settimana. Vi sono, dunque, motivi d'interferenza che ovviamente devono essere coordinati.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Onorevole Bonito?

FRANCESCO BONITO. Se siamo d'accordo, no.

PRESIDENTE. Colleghi, dunque, vi è una richiesta di rinvio da parte del Governo: mi sembra che, evidentemente, essa riguardi, indipendentemente da ragioni politiche nelle quali non entro, l'opportunità di avere a disposizione le proposte del Governo ed il parere della Commissione competente e della Commissione bilancio sui testi che il Governo presenterà; propongo pertanto di rinviare l'esame della proposta di legge sul gratuito patrocinio a martedì, al primo punto dell'ordine del giorno.

Non essendovi obiezioni, rimane così stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4339 – Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (approvato dal Senato) (7115) (ore 10,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dal Senato: Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli da 1 a 4.

**(Ripresa esame dell'articolo 5
– A.C. 7115)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7115 sezione 1*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Manzoni 5.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, sull'emendamento in esame ieri, in aula, vi è stato un dibattito molto serrato che ha introdotto il problema che noi avevamo sollevato condividendo molte delle perplessità di colleghi di altri gruppi. Mi riferisco alla quantificazione del danno biologico prevista al secondo comma dell'articolo 5 che l'emendamento in questione propone di abrogare.

Avevamo sollevato due ordini di questioni. La prima atteneva ad un meccanismo rigido della determinazione del danno biologico che, come previsto dalla normativa, effettivamente incide solo sulle microinvalidità, vale a dire i danni quantificabili percentualmente fino al 9 per cento, ma è anche vero che proprio il criterio di valutazione assai rigido che viene introdotto opera una serie di discriminazioni. Avevamo citato il caso di scuola della perdita dell'olfatto o del gusto, anche se parziale, quantificabile intorno al 5-7 per cento di microinvalidità – secondo ciò che normalmente la giurisprudenza ci insegna – che, a nostro avviso, dovrebbe essere valutato in maniera differenziata a seconda delle caratteristiche soggettive del danneggiato. Citavo, ad esempio, i casi del cuoco e del *sommelier* che utilizzano l'olfatto ed il

gusto in maniera spiccata nella propria attività professionale, proprio per indurre a ritenere come sia inaccettabile un meccanismo così rigido di quantificazione.

La seconda questione riguarda il danno morale, collegato a quello biologico; nell'articolato è prevista una valutazione rigida, vale a dire che esso non può superare del 25 per cento il danno biologico. Tale rigidità si riflette sul danno morale, che non può superare il 25 per cento della quantificazione precedente. In buona sostanza, ritenevamo che un sistema così rigido fosse sperequato, pur comprendendo l'impianto complessivo che tentava di moralizzare un sistema che presentava una serie di problemi.

Sull'emendamento 5.29 del collega Manzoni è quindi sorto il dibattito; vi è stato un confronto serrato in Commissione e la stessa ha presentato due emendamenti che, in qualche modo, rendono elastico il sistema: per quanto riguarda il danno morale, riprendendo peraltro un emendamento presentato dal collega Giovanardi, si introduce un limite verso il basso perché il danno morale non può essere inferiore al 25 per cento del danno biologico (nessuna limitazione vincolante); per quanto riguarda, invece, il danno biologico, vi è l'emendamento 5.36 della Commissione che fa riferimento alla possibilità di un'ulteriore valutazione del danno biologico qualora incida in maniera concreta rispetto alle capacità di produzione del reddito del danneggiato. In sostanza, esso tiene conto in maniera elastica della situazione soggettiva del danneggiato. Quindi, per certi versi abbiamo un sistema rigido che tende a moralizzare, per altri la possibilità di chiedere una valutazione specifica rispetto alle condizioni, dunque un sistema più flessibile.

Rispetto a ciò, mi permetto di chiedere alla Commissione ed ai colleghi che intervengono un'ulteriore valutazione per verificare se la flessibilità introdotta nel sistema debba essere ancorata soltanto alla capacità di produzione del reddito o

se, invece, non debba essere ritenuta rivalutabile rispetto alle condizioni soggettive del danneggiato.

Mi riferisco, ad esempio, ad una casalinga o ad un giovane che non abbia ancora un reddito e che subisca gli effetti di una frattura che in qualche modo possono incidere concretamente sulle sue previsioni di attività lavorativa, ma che in quel momento non incidono specificamente su un reddito che non possiede.

Probabilmente ancorare la flessibilità non solo ad un riferimento al reddito, ma più genericamente a condizioni soggettive specifiche del danneggiato potrebbe costituire un meccanismo di flessibilità più accorto.

A tal fine mi rimetto ai colleghi annunciando che, per quanto riguarda l'UDEUR, sono state rimosse quelle condizioni che rendevano inaccessibile la condivisione del percorso. Oggi il percorso è condiviso; chiedo soltanto di valutare se sia possibile migliorare la flessibilità spostando il riferimento dai soli parametri di produzione del reddito alle condizioni soggettive del danneggiato.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Signor Presidente, accogliendo le considerazioni che ha testé svolto l'onorevole Manzoni, propongo all'Assemblea una riformulazione dell'emendamento 5.36 della Commissione, prevedendo di riscrivere il comma 3-*bis* nel modo seguente: « Fatto salvo quanto previsto dal comma 2, il danno biologico può essere ulteriormente risarcito tenuto conto delle particolari condizioni soggettive del danneggiato ». In tal modo non vi sarebbe solo l'ancoraggio al reddito, ma il magistrato nell'ambito della sua discrezionalità potrebbe valutare anche altre condizioni che riguardano il soggetto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, cari colleghi, il dibattito cui abbiamo dato luogo ieri era di vasta portata e tale da coinvolgere molti aspetti dell'articolo 5, che è un po' la somma delle questioni controverse.

Poco fa abbiamo deciso di aggiornare i lavori di una settimana per far fronte alla necessità di approfondire un argomento che pure in molti particolari era abbondantemente definito. In questo caso, invece, numerosi deputati, con una certa sorpresa, stamattina hanno visto iscrivere all'ordine del giorno ed avviare nuovamente la procedura di approvazione di un atto che comporta una ben più complessa mole di problemi, quale è quello di cui ci stiamo occupando.

Credo che l'Assemblea avrebbe un qualche interesse ad essere informata ed aggiornata sull'intero contenuto del confronto che si è svolto ieri in sede di Comitato per capire in quali termini e in quale misura siano cambiati i rapporti di orientamento tra i gruppi e tra i singoli componenti del Comitato, perché ieri, onorevole Presidente, vi è stata una certa libertà di giudizio e di coscienza nei vari gruppi su questo complesso argomento e vorremmo capire se una semplice opera di compattazione politica abbia fatto superare le profonde perplessità sul contenuto oppure se vi sia dell'altro, se l'articolo 5 viene modificato in maniera tale da poter effettivamente dire che la giornata trascorsa è stata proficua.

Personalmente esprimo una qualche sorpresa per il fatto che la sola serata sia stata sufficiente per mettere a punto un provvedimento così largamente discusso e discutibile. Credo, quindi, che buona parte dell'Assemblea, in tutti i suoi settori, gradirebbe un aggiornamento più chiarificatore.

In secondo luogo, chiedo che sia assegnato un termine congruo, non simbolico né formale, per la presentazione di eventuali subemendamenti. Vi sono emendamenti che in qualche misura lasciano pressoché inalterata la situazione — *prima*

facie, poi bisogna approfondire —, mentre per qualche aspetto effettivamente la modificano, forse anche migliorandola. Proprio per questo dobbiamo assegnare un termine congruo, e non di poche ore, per la presentazione di eventuali subemendamenti.

L'articolo 5 è il cuore del problema non solo dal punto di vista della quantificazione economica delle liquidazioni dei danni ma anche sotto altri aspetti. È per questo che ribadisco la richiesta di ulteriore tempo per la presentazione di subemendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, le ricordo che gli emendamenti sono stati presentati ieri sera; se fossero stati presentati questa mattina, naturalmente avrei concesso un ulteriore termine ma ormai non vi è più questa possibilità. La materia è rilevante ma la prego di comprendere anche la mia condizione. Comunque sentiamo cosa dicono gli altri colleghi.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. È una risposta formalistica!

EDO ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, ieri sera abbiamo sospeso l'esame del provvedimento perché eravamo giunti ad un punto piuttosto difficile, nel senso che l'Assemblea probabilmente non avrebbe approvato il testo sottoposto al voto.

È vero, signor Presidente, che ieri sera è stato presentato l'emendamento della maggioranza ma è anche vero che un minuto fa sono state fatte modifiche a quell'emendamento e quindi credo che ci siano i termini per presentare subemendamenti. Tuttavia, al di là di questo fatto formale, l'articolo 5 rimane l'architrave del provvedimento, quello dove viene fissato il *do ut des*, l'accordo fatto con le compagnie di assicurazione. Sicuramente il testo compie passi in avanti rispetto all'attuale situazione perché la quota del

25 per cento non è più il tetto ma il limite minimo, perché il danno biologico viene riconosciuto come dato minimo e perché viene demandata al tribunale la decisione circa l'incidenza del danno biologico sulla capacità produttiva del soggetto danneggiato, ma sono ancora insufficienti rispetto al punto fondamentale, quello cioè che la quantificazione rimane a 1 milione 200 mila lire. Come ricordavamo anche ieri, quel limite è stato abbassato, nonostante in tutta Italia i tribunali abbiano riconosciuto un danno medio che varia da 1 milione 800 mila a 2 milioni 400 mila.

Ieri sera ci siamo domandati quanto risparmiino le compagnie di assicurazione grazie a queste modifiche, ma finora nessuno ha fornito una risposta. Mi sembra che le compagnie di assicurazione continueranno a risparmiare i 3 mila miliardi derivanti da questa operazione perché i costi ricadranno sempre sui soggetti danneggiati.

Lo riconosco, un passo in avanti è stato fatto, ma è assolutamente insufficiente, tanto più che, come osservava ieri lo stesso rappresentante del Governo, per quanto riguarda le microinvalidità una parte consistente della spesa delle assicurazioni è rappresentata dalle vertenze giudiziarie. Sono convinto che, mantenendo il limite ad 1 milione 200 mila lire, il contenzioso non potrà diminuire perché vi è troppa differenza fra la quota finora riconosciuta dai tribunali e quella fissata dal provvedimento in esame. Quindi l'ipotesi prospettata dal Governo di una riduzione del contenzioso non mi pare assolutamente realistica.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Signor Presidente, come da lei affermato, gli emendamenti della Commissione sono stati presentati ieri sera e, al di là delle valutazioni finali, mi sembra che si riconosca che è stato compiuto un rilevante passo in avanti per rispondere ad una

serie di osservazioni, considerazioni e preoccupazioni manifestate nel corso del dibattito di ieri.

Signor Presidente, ho preparato una riformulazione dell'emendamento 5.36 della Commissione che — vorrei sottolinearlo — è estensivo: con esso, infatti, si riconosce la possibilità di un ulteriore risarcimento in riferimento ad una pluralità di condizioni non solo economiche. A questo punto, per consentire a tutti i colleghi di valutare la riformulazione da me proposta, potremmo accantonare l'articolo 5 per riprenderne l'esame quando i colleghi avranno potuto verificare la riformulazione in questione.

PRESIDENTE. Colleghi, sulla base di quanto affermato dal relatore, vorrei formulare una proposta. Poiché il relatore ha preparato una riformulazione dell'emendamento 5.36 della Commissione (che è una riformulazione di merito, in quanto sostanzialmente muta il parametro), proporrei di accantonare l'articolo 5 (nonché l'articolo 6, che riguarda la materia processuale) assegnando il termine delle ore 14 per presentare eventuali subemendamenti all'emendamento 5.36 della Commissione.

Pertanto, se non vi sono obiezioni, potremmo riprendere l'esame degli articoli 5 e 6 nel corso della seduta pomeridiana e procedere ora con l'esame dell'articolo 7 del provvedimento.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, mi scusi se insisto sul rilievo che ho fatto precedentemente, ovvero che abbiamo rinviato di una settimana l'esame di un provvedimento legislativo di portata — diciamo così — più leggera. Vorrei far osservare che per noi che partecipiamo con diligenza ai lavori dell'Assemblea, le ore 14 rappresentano l'orario di chiusura dei lavori della mat-

tina: mi chiedo, pertanto, perché non si possa rinviare a domani l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Perché domani abbiamo altre cose da fare, onorevole Benedetti Valentini.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Non lo metto in dubbio, ma mi darà atto che il provvedimento in esame sia di prevalente importanza e di maggior complessità rispetto ad altri. Mi chiedo, dunque, per quale motivo non si possa rinviare il seguito della discussione a domani, in modo da consentirci stasera di metterci a tavolino, vista la complessità dei problemi che abbiamo di fronte, per preparare subemendamenti con cognizione di causa. Ora, visto che dovremmo procedere con l'esame di altri provvedimenti, non è possibile formulare dei subemendamenti a tamburo battente su argomenti che meritano una certa serietà ed attenzione, altrimenti si ha buon gioco a liquidare i subemendamenti affermando che sono inaccoglibili o superficiali. Non vedo che problema vi sia a rinviare a domani l'esame di un provvedimento di tale portata e spessore.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, domani — tra l'altro — non è prevista all'ordine del giorno la discussione di provvedimenti di legge.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Allora si può rinviare alla prossima settimana. Si è fatto così anche per un altro provvedimento.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, comprendo le ragioni per cui il provvedimento — il cui esame è stato calendarizzato — deve essere discusso. Tuttavia, vorrei fare una proposta diversa, rispettando il regolamento ed accogliendo, altresì, lo spirito della proposta del Presidente. Se ho ben

capito, si propone di accantonare l'articolo 5 e di rinviarne l'esame alle ore 16 del pomeriggio. A questo punto, applicando l'articolo 86, comma 4, del regolamento, ritengo che possano essere presentati fino ad un'ora prima della seduta (ovvero, alle 15 di oggi) i subemendamenti a tutti i nuovi emendamenti presentati dalla Commissione e, dunque, non solo all'emendamento 5.36 della stessa.

Ciò non si renderà probabilmente necessario da parte nostra ma — per quei gruppi che ne abbiano fatto richiesta — riterrei che non sia il caso di limitare la possibilità di presentare subemendamenti solo all'emendamento 5.36 della Commissione. Al contrario, ritengo che si debba applicare il regolamento e considerare che l'esame dell'articolo 5 riprenderà alle ore 16 e che gli emendamenti della Commissione sono stati presentati alle 21,30 di ieri, quando non tutti i gruppi parlamentari erano presenti in sede; pertanto, vi è stato effettivamente qualche piccolo disagio.

In conclusione, applicando il regolamento, riterrei che si possa consentire ai gruppi di presentare (entro le ore 15) subemendamenti a tutti gli emendamenti presentati ieri sera dalla Commissione.

PRESIDENTE. Mi sembra che la proposta dell'onorevole Vito sia accoglibile: possiamo fissare alle 15 (anziché alle 14) il termine per la presentazione dei subemendamenti. Vorrei, però, precisare all'onorevole Vito che l'emendamento 5.35 della Commissione è identico all'emendamento Giovanardi 5.16: è questa la ragione per la quale non ho assegnato un termine per la presentazione di subemendamenti a tale proposta emendativa della Commissione. L'emendamento 5.35 della Commissione è, infatti, identico ad un emendamento che era stato presentato in precedenza.

ENNIO PARRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENNIO PARRELLI. Signor Presidente, il mio intervento in realtà è superato da quanto ha appena detto l'onorevole Vito.

Desidero soltanto segnalare una cosa veramente incredibile: la trattazione di una materia sulla quale la giurisprudenza e la dottrina civilistica si sono cimentate per anni è stata assegnata ad una Commissione che non ha sulla stessa competenza specifica. Francamente, ciò è assurdo, perché tutti questi temi sarebbero stati trattati nella Commissione giustizia con la competenza che deriva ai suoi componenti dall'aver trascorso intere vite nello studio di queste materie. È anche questa una delle ragioni per cui ci troviamo nella situazione attuale, che io ho già illustrato ieri — lei non c'era, Presidente —, anche perché io sono uno dei pochi che continuano a portare il cappello.

PRESIDENTE. Voglio dirle, onorevole Parrelli, che quando si assegna un progetto di legge ad una Commissione si guarda alla materia prevalente: è questo il motivo dell'assegnazione.

VALENTINO MANZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, vorrei esprimere il mio parere sulla proposta di accantonamento.

In effetti l'articolo 5 è il punto più delicato di tutto il testo, perché riguarda la risarcibilità e la misura della risarcibilità del danno biologico. Poiché, come diceva il collega Parrelli, sul punto si sono formate negli anni molta dottrina e molta giurisprudenza, ormai consolidate, è bene analizzare questo aspetto con molta cautela e con molta attenzione, anche perché coinvolge interessi di soggetti che hanno avuto la sventura di incappare in incidenti stradali riportando menomazioni alla loro integrità psicofisica.

Quindi, Presidente, sarei favorevole all'accantonamento momentaneo, in attesa di una migliore definizione del testo in Commissione.

GIANFRANCO SARACA, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SARACA, *Presidente della X Commissione*. Signor Presidente, desidero far rilevare al collega Parrelli che la Commissione giustizia si è espressa a questo riguardo e lo ha fatto anche in modo abbastanza chiaro, quindi i termini della questione sono ben noti.

MANLIO CONTENUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Conteno, per il suo gruppo ha già parlato il collega Manzoni.

In conclusione, colleghi, non essendovi obiezioni, accantoniamo l'esame degli articoli 5 e 6. Come ho già detto, è fissato alle ore 15 il termine per la presentazione dei subemendamenti.

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7115 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sull'emendamento Losurdo 7.1, sugli identici emendamenti Losurdo 7.2 e Chiappori 7.56, sull'emendamento Franz 7.3 e sugli identici emendamenti Edo Rossi 7.46 e Scarpa Bonazza Buora 7.59. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Franz 7.4 e Volontè 7.6, nonché sugli identici emendamenti Losurdo 7.7 e Barral 7.70 e sugli emendamenti Losurdo 7.8, 7.10 e 7.9.

Il parere è favorevole sull'emendamento della Commissione 7.100, mentre è contrario sull'emendamento Franz 7.12.

Il parere è favorevole sull'emendamento della Commissione 7.102 ed è invece contrario sugli emendamenti Edo Rossi 7.54 e 7.53 e Franz 7.13.

Il parere è favorevole sull'emendamento della Commissione 7.101 e contrario sugli emendamenti Franz 7.14, Edo Rossi 7.55, Franz 7.15, Edo Rossi 7.52, 7.48, 7.49, 7.50 e 7.51, nonché sull'emendamento Scaltritti 7.35 e sugli identici emendamenti Rasi 7.16 e Barral 7.71.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i>	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Losurdo 7.2 e Chiappori 7.56, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Caruano, per cortesia, tolga quella scheda alla sua sinistra. Grazie.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	197).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franz 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franz. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, con questo emendamento propongo all'Assemblea di sostituire la formula: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», formula più di rito che sostanziale, con la seguente: «di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano». Approvare questo emendamento potrebbe essere un segnale, visto che si parla tanto di federalismo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i>	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Edo Rossi 7.46 e Scarpa Bonazza Buora 7.59, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1

Maggioranza 197
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no 209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franz 7.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franz. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, l'articolo 7 prevede l'emanazione di uno o più decreti legislativi senza che ciò comporti oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato. La delega conferita dal Governo ci sembra eccessivamente ampia e in alcune sue parti addirittura improponibile, ma riteniamo assolutamente fuori luogo procedere alla modernizzazione di un settore così complesso a costo zero. Per questo con il mio emendamento propongo di sopprimere il concetto di modernizzazione fra le cambiali in bianco che vengono richieste a questa Camera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 7.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 394
Votanti 393
Astenuti 1
 Maggioranza 197
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no 210).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Volontè 7.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questo emendamento che tende a valorizzare le attività legate alla pesca.

L'emendamento Volontè 7.6 specifica il sostegno allo sviluppo economico dell'attività della acquacoltura: ne raccomando quindi l'approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Volontè 7.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 401
Votanti 399
Astenuti 2
 Maggioranza 200
 Hanno votato sì 190
 Hanno votato no 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Losurdo 7.7 e Barral 7.70, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 396
Votanti 387
Astenuti 9
 Maggioranza 194
 Hanno votato sì 182
 Hanno votato no 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 7.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 400
 Votanti 392
 Astenuti 8
 Maggioranza 197
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 7.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 402
 Votanti 401
 Astenuti 1
 Maggioranza 201
 Hanno votato sì 190
 Hanno votato no 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 7.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 396
 Votanti 394
 Astenuti 2
 Maggioranza 198
 Hanno votato sì 186
 Hanno votato no 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.100 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 409
 Maggioranza 205
 Hanno votato sì 404
 Hanno votato no .. 5).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franz 7.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franz. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, questo emendamento trova la sua *ratio* nel fatto che, nella legislatura in corso, è divenuto di gran moda l'utilizzo del metodo della concertazione. Personalmente non ho nulla in contrario tranne quando questo metodo viene considerato elemento discriminante nei confronti dell'attività parlamentare e, in particolare, dell'attività delle Commissioni parlamentari permanenti. Mantenere il metodo della concertazione può essere dunque un segnale positivo senza però farlo diventare vincolante per legge ma lasciando che siano i singoli ministri a decidere al riguardo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 7.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 401
 Votanti 400
 Astenuti 1
 Maggioranza 201
 Hanno votato sì 191
 Hanno votato no 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.102 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	396
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i>	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Colleghi, vedo un po' di luci che non corrispondono alle presenze!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 7.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i>	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.101 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Prendo atto che nella votazione precedente non ha funzionato la postazione di voto del collega Marzano.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

A seguito dell'approvazione di questo emendamento risulta precluso l'emendamento Franz 7.14.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i>	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 7.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i>	202).

MAURO GUERRA. Presidente, facciamo una verifica delle schede!

PRESIDENTE. È stata fatta da un lato ...

MAURO GUERRA. Sono state rimesse immediatamente *(Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania)*!

PRESIDENTE. Colleghi, calma! Onorevole Michielon, mi pare che lei sia il deputato segretario in rappresentanza dell'opposizione! La prego quindi, insieme all'onorevole Lamacchia, di compiere gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Per cortesia, onorevole Martini, può togliere quella scheda che si trova tra la sua postazione di voto e quella dell'onorevole Paolone, poiché non corrisponde alla presenza del titolare?

GIACOMO CHIAPPORI. Presidente, guardi anche vicino a Dalla Rosa!

PRESIDENTE. Calma, colleghi, senza arrabbiarsi!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	375
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> .	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i>	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	374
Votanti	372
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	180
Hanno votato no	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 7.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	382
Votanti	379
Astenuti	3
Maggioranza	190
Hanno votato sì	181
Hanno votato no	198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 7.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	381
Votanti	378
Astenuti	3
Maggioranza	190
Hanno votato sì	181
Hanno votato no	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rasi 7.16 e Barral 7.71, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	386
Votanti	381
Astenuti	5
Maggioranza	191
Hanno votato sì	179
Hanno votato no	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	386
Votanti	383
Astenuti	3
Maggioranza	192
Hanno votato sì	202
Hanno votato no	181).

(*Esame dell'articolo 8 – A.C. 7115*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7115 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PAOLA MANZINI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Chiappori 8.18 e Losurdo 8.14 e sugli emendamenti Losurdo 8.15 e Franz 8.2; invito l'onorevole Rasi a ritirare il suo emendamento 8.34; invito gli onorevoli Rasi e Ruggeri a ritirare i loro identici emendamenti 8.63 e 8.121; esprimo parere contrario sull'emendamento Franz 8.3.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.100 della Commissione e parere contrario sugli emendamenti Losurdo 8.7 e Franz 8.4, 8.5 e 8.6; invito l'onorevole Rasi, a ritirare il suo emendamento

8.42; esprimo parere contrario sugli emendamenti Edo Rossi 8.43 e Losurdo 8.19.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento della Commissione 8.101 e parere contrario sugli emendamenti Scaltritti 8.46 e Losurdo 8.50 e 8.11; invito gli onorevoli Volontè e Gardiol a ritirare i loro identici subemendamenti 0.8.102.1 e 0.8.102.2.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.102 della Commissione e parere contrario sugli emendamenti Edo Rossi 8.56 e Losurdo 8.12 e 8.21. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti della Commissione 8.103 e 8.104; esprimo, infine, parere contrario sull'emendamento Edo Rossi 8.62 e parere favorevole sull'emendamento 8.120 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Chiappori 8.18 e Losurdo 8.14, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i>	197).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

MAURO GUERRA. Presidente, le chiedo di procedere nuovamente al controllo delle tessere, perché vi sono colleghi che votano anche per tre !

PRESIDENTE. È un'abilità !

Colleghi, vi invito ad esercitare l'abilità in altri campi !

SEBASTIANO NERI. Guerra, guarda anche sopra di te !

PRESIDENTE. Una cosa non giustifica l'altra: è un meccanismo diabolico, onorevole Neri !

GIACOMO CHIAPPORI. Guerra, ti fanno fare una parte che non devi fare !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 8.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i>	200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i>	204).

Onorevole Rasi, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 8.34?

GAETANO RASI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETANO RASI. Signor Presidente, vorrei fare alcune osservazioni su questo argomento. L'articolo 8 tratta di una serie di deleghe al Governo — ben ventisei — relative al mutamento possibile nella politica agricola del nostro paese. Pertanto, a mio avviso, queste deleghe dovrebbero essere molto ben soppesate per ragioni sia sostanziali sia formali. Non so se tra le ragioni formali possa esservi la norma contenuta nel comma 1, lettera *n*), dove si chiede che il Governo vari disposizioni che garantiscano il benessere degli animali allevati. Anche se mi si dice che tale espressione deriva da una analoga usata dall'Unione europea, mi domando se non si arrivi al ridicolo di voler inserire in una disposizione di legge dello Stato italiano un'espressione riguardante una valutazione soggettiva dell'animale « mucca » allevato. Forse si vorrà addirittura prevedere un veterinario psicologo nelle stalle per garantire agli animali uno stato di benessere? Ebbene, espressioni di questo genere non dovrebbero essere usate in una legislazione seria.

A parte questo aspetto, sottolineo che tra le definizioni richieste dalla norma di delega vi è anche quella delle attività connesse alle attività agricole, spesso di natura meccanica o, come si suol dire, agromeccanica; tali attività sono proprie dell'azienda agricola.

A mio avviso, è necessario si esprima adeguatamente la distinzione tra l'attività svolta autonomamente dall'artigiano o dal piccolo industriale che si occupa della meccanizzazione agricola e l'attività che, invece, viene svolta nell'azienda ma non in dipendenza di essa. Poiché tale elemento è stato « adombrato » in altri punti (mi riferisco agli emendamenti presentati dalla Commissione), accetto l'invito al ritiro del mio emendamento 8.34, auspi-

cando che venga approvato il successivo emendamento della Commissione. Raccomando di valutare, prima dell'approvazione dell'articolo 8, determinati aspetti che giungono al grottesco.

Per le stesse ragioni testé indicate, accetto anche l'invito al ritiro del mio emendamento 8.63.

PRESIDENTE. Gli emendamenti Rasi 8.34 e 8.63 s'intendono pertanto ritirati. Prendo atto che è stato ritirato anche l'emendamento Ruggeri 8.121.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franz 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franz. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Signor Presidente, intervengo semplicemente per ricordare ai colleghi che uno dei problemi maggiormente sentiti dagli operatori agricoli è l'eccesso di burocrazia e di formalismo che, tendenzialmente, rende sempre più complicato poter esercitare una professione che, in linea di principio, dovrebbe essere molto faticosa ma tendenzialmente semplice. Le previsioni della lettera *d*) non fanno altro che aumentare l'eccesso di burocratizzazione all'interno del comparto. Il nostro emendamento 8.3 è diretto ad evitare che ciò si verifichi. Invito i colleghi, pertanto, a valutare la possibilità di votare a favore della proposta emendativa di Alleanza nazionale.

In morte dell'onorevole Fabrizio Abbate.

PRESIDENTE. Mi comunicano ora che è deceduto l'onorevole Fabrizio Abbate, che è stato più volte deputato e sottosegretario.

Ho fatto pervenire alla famiglia i sensi della partecipazione al lutto, che rinnovo ora anche a nome dell'Assemblea.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7115.

(Ripresa esame dell'articolo 8 — A.C. 7115)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ELIO VITO. Presidente, guardi il collega Agostini!

PRESIDENTE. Onorevole Agostini, vuol levare la tessera, per cortesia: mi riferisco a quella non sua!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	388
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i>	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.100 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	380
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Losurdo 8.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	1

<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no</i>	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i>	202).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Franz 8.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franz. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. È a nostro avviso necessario aggiungere al testo della lettera g) del comma 1 dell'articolo 8 le parole « sulla base delle scelte politiche comunitarie », poiché l'Italia è tristemente famosa nello scenario europeo per non avere ottemperato spesso ai dettami comunitari. È ben vero che tale concetto viene ripreso in altre parti dell'articolato relative all'agricoltura, ma probabilmente sarebbe opportuna una nuova integrazione in modo tale che il concetto sia ripetuto e quindi espresso in maniera compiuta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 8.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.